

Il Chiodo

nel n.19

Ponente

Suppl. a Segnali Rangers anno V n 16 sped. in
abb. post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549/95

Il quadrante senza lancette

"Ricordo sempre il poster per una giornata vocazionale con un grande orologio senza le lancette e con sotto scritto: "per Cristo a tempo pieno"

Il volontario non dovrebbe portare l'orologio, guardare che ore sono o "peggio ancora" contare il tempo. L'unico orologio che deve sentire e controllare è quello che ci regala il Padre eterno quando veniamo al mondo. Non è un optional e batte anche lui.

E' l'orologio del cuore, per fortuna senza lancette, senza ore: batte solo.

Questo è il vero orologio di chi decide di darsi agli altri. Fortunatamente sono tanti quelli che lo consultano.

Sono tante le iniziative che girano bene perchè animate da questo favoloso orologio rosso. Che tristezza quando qualcuno ci fa vedere l'orologio con le lancette per ricordarci l'ora!

Il Signore ci ha regalato quell'orologio che batte senza lancette,... quello che fa impazzire ed amare, senza lancette, naturalmente!"

E' grazie a questo "orologio" che troviamo la forza di continuare sempre e ad ogni costo!

P.M.

Art. tratto da "Segnali Rangers" di febbraio '97.

9 agosto '98

Settimanale della "Commissione Vicariale della Carità"
Redazione S.Nicola di Sestri

Qui Commissione Sanità

In questi giorni di agosto, in cui è più semplice riflettere e pensare per l'aumentato tempo libero, ho cercato con attenzione articoli di giornali che riguardano gli anziani e uno, in particolare, ha attirato la mia attenzione: quello su di un Centro, a Roma, in cui queste persone si trovano per potersi "muovere".

Frequentano, infatti, il Centro Sportivo Vis Nova, dell'Istituto Santa Maria di Viale Manzoni.

Agli anziani è data la possibilità di riscoprire l'attività fisica; le discipline sono varie: psicomotricità generale dell'autodifesa, rafforzamento globale, jazznastica, tennis, ballo di gruppo, nuoto, acquagym, esercizi di recupero della memoria, automassaggio e rilassamento.

Costi? La proposta viene dall'Università Sperimentale Decentrata (UNISPED) istituita a Roma dall'Opera Diocesana Assistenza (ODA) e che per suo statuto prevede di "favorire" l'attiva partecipazione alle responsabilità sociali".

Attraverso giuste sponsorizzazioni si è arrivati a promuovere un servizio efficiente e socialmente utile, al fine di puntare su un'attività antidepressiva, per superare quel senso di solitudine a cui spesso gli anziani vanno incontro. Ricordiamoci, comunque, che la popolazione anziana in Italia aumenta, ed è importante offrire loro non tanto una "quantità" di tempo, ma un'ottima "qualità" di tempo, gestito da professionisti in gamba.

Intervistate, queste persone, hanno affermato di aver ritrovato un "soffio di gioventù", il contatto con le altre persone, mettendo in atto quel famoso detto "prevenire è meglio che curare".

Questa non è un'operazione commerciale e non è beneficenza.

Non è un club della terza età e nemmeno un fitness club. Questo club vuole portare gli anziani che lo frequentano a vivere in pieno la loro terza età, ben guidati da una valida équipe di istruttori professionali, individuati in una nuova figura: quella di "GEROMOTRICISTI". Tale figura, nuovissima in Italia, rappresenta persone specializzate in attività motorie per la terza età.

Auguriamoci che altri Centri sorgano in Italia e, perchè no, anche in Liguria, che ha un numero di anziani sempre più in aumento, che hanno un'enorme quantità di tempo libero, da gestire al meglio.

Palma Traverso

Coord. Comm. San. Medio Ponente

REDAZIONALE:

Anche l'ultimo giorno del Campo Famiglie, che si è concluso il giorno 12 luglio, ha avuto il suo "tema". Mentre preparavamo, le nostre cose per ritornare a casa, eravamo, carichi di una nuova linfa, di un nuovo messaggio che ci porterà ad affrontare le prossime giornate con più grinta e con un nuovo entusiasmo. L'augurio che ci possiamo fare è che questo campo sia servito a

"scacciare dai nostri animi ipocrisie e falsità".

Questo è stato appunto il tema che abbiamo affrontato l'ultimo giorno, mentre eravamo ancora in quei posti del Trentino che mal si prestano a coniugarsi con queste due brutte parole: ipocrisia e falsità.

Abbiamo trovato questa storiella e ve la raccontiamo:

"C'era una volta una gatta che bruciava d'amore per un giovane. Era tanto innamorata che chiese aiuto ad una fata perchè la trasformasse in una donna molto bella, capace di conquistare il giovane. La fata l'accontentò e la gatta assunse l'aspetto di donna. Conobbe il giovane e si apprestarono a sposarsi. Venne il giorno delle nozze, che furono celebrate tra canti e danze e girotondi. Molte luci illuminarono la festa ed agli invitati venivano offerti cibi squisiti. Tutto andava per il meglio. Ma ecco che ad un tratto la sposa vide correre via un topo, ed immediatamente si lanciò a rincorrerlo".

La nostra società incoraggia l'inganno: siamo troppo abituati a credere alla pubblicità. Continuiamo a dire: "Che piacere vederti" a persone che detestiamo, che preferiremmo evitare.

Abbiamo maschere per tutte le occasioni. Una per gli amici, una per il capoufficio, una per il marito o la moglie, una per i vicini di casa, una per Dio. Ma arriva sempre il momento che è la fine di tutte le commedie. Liberiamoci allora di queste maschere e accogliamo con un sorriso sincero il nostro prossimo, spalanchiamo le nostre braccia in un mondo dove è più facile tenerle chiuse, differenziamoci in modo positivo dalla massa, perchè chi ci sta vicino si accorga che il nostro Gruppo è cresciuto positivamente.

Eravamo proprio alla fine del campo, siamo saliti sul pullman con un altro "tema":

"Alziamo gli occhi"

"Un racconto di un prigioniero dei nazisti che scriveva tutto contento alla famiglia semplicemente perchè era stato spostato da una cella con quattro nude mura ad un'altra in cui c'era un'apertura in cima ad una delle pareti, attraverso cui si poteva intravedere il cielo azzurro al mattino e qualche stella di notte. Questo per lui era un immenso tesoro.

Noi abbiamo tutta la volta celeste.

E guardiamo la televisione."

Certe volte il "bello" ci sfiora e non sappiamo coglierlo. Alziamo una volta in più gli occhi da terra, e ci accorgeremo di quell'uomo che ci vuole stringere la mano, di quell'abbraccio che non abbiamo mai dato ma che tante volte ci è stato richiesto, di quelle lacrime ingoiate perchè non recepite da nessuno, di quei sorrisi soffocati perchè avevamo altro da fare.

La redazione de

"Il Chiodo nel Ponente"

Il Chiodo nel Ponente

Supp. a Segnali Rangers

Direttore Responsabile P. Modesto Paris

In redazione: Sandro, Daniela, Mina, Enrico, Gina, Egidio, Remo, Marina, Luca, Mirko, Mara.

Registrazione Tribunale di Genova n 4 del 18-01-94

stampato nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri Piazza S. Nicola Tel. 6512836

Un pensiero finale

"Continuare a smussare quelle spigolature che all'interno dell'anno rischiano di rovinare i rapporti;

migliorare i rapporti stessi fra persone di diversa età ma di un'un'unica matrice!"

Per un gruppo di persone che condivide momenti di gioia ma anche di sofferenza, di attesa, di ansie e di lavoro è determinante un'unica parola: **comunicare**.

Comunicare significa spiegarsi, non passarsi accanto come estranei;

comunicare significa confrontarsi, mettere a nudo se stessi e le proprie idee senza paura di essere criticati o snobbati;

comunicare significa avere il coraggio di dire "ho sbagliato, ti chiedo scusa" oppure "stai sbagliando ..." e non temere di perdere chi ti sta vicino;

comunicare significa "vuotare il sacco" per accorgersi che spesso da semplici incomprensioni nascono problemi molto più gravi di quanto siano in realtà;

comunicare significa capirsi e il "capirsi" non deve avere nè età, nè confini;

comunicare significa recuperare rapporti in crisi per ritrovare la complicità di un tempo;

comunicare è mandarsi a quel paese per poi volersi ancora più bene !

Spesso accade che si parli molto poco, si danno per scontato le cose, oppure ci si arrocca nelle proprie convinzioni e certezze pensando che siano verità sacrosante: non è così!

Fintanto che non si riimpara a "parlare" tra amici, tra genitori e figli, tra marito e moglie, tra ragazzi e adulti non si potrà mai costruire nulla di veramente solido.

Un gruppo non deve essere un porto di attracco per scaricare i propri problemi, ma un insieme di PERSONE che InSIeme costruiscono il loro futuro, mattone su mattone, pietra su pietra, chiodo su chiodo.

A San Nicola ci si incontra proprio per questo: per "fare" non cose bensì "persone vere" ma soprattutto per non disfare quegli ideali che, con entusiasmo, costanza e fiducia si cercano di portare avanti.

E' inutile parlare di "volersi bene", di "essere tutti amici e fratelli" occorre invece dimostrare con i fatti di vivere in maniera cristiana, solo così il volersi bene non sarà più un punto di arrivo bensì un dato di partenza!

Mettiamoci, dunque, tutti una mano sulla coscienza, ripuliamo il nostro sguardo continuiamo a "fare" ciò in cui crediamo non "per amore" ma "con amore" contagiando positivamente anche chi, invece, è subito pronto a spargere invidia e gelosia.

Daniela
responsabile "Gruppo Famiglie"

Non ci sono peccati quando si cerca di fare del bene

.....

Ha seguito tutta la seduta di uno degli ultimi Consigli di Circostrizione, poi mi ha chiesto se conoscevo "Il Chiodo nel Ponente" e se volevo collaborare in qualche modo (disegni, considerazioni, scritti, etc.etc.). Mi ha ricordato che non ci sono chiusure e che chiunque può contribuire a dare una mano. Le ho risposto che conoscevo questo "foglio" un pò perchè sono curioso e cerco di osservare tutto, e un pò perchè è impossibile non accorgersi di questa presenza vista la capillarità della diffusione e la disponibilità del supermercato dove (cinque, sei, al massimo otto minuti prima della chiusura) acquisto in maniera disordinata e sconnessa, qualcosa, che mette a disposizione uno spazio dove i clienti possono servirsi del "Il Chiodo nel Ponente". Con tutta sincerità, pur credendo nella buona fede di Daniela (è lei che mi ha contattato) non sono così convinto dell'apoliticità di qualsiasi pubblicazione e quindi di qualsiasi gruppo perchè ritengo, anche per esperienza personale, che ciò sia praticamente impossibile. Mi spiego; pur mettendo la massima disponibilità al confronto, allo scambio, è inevitabile che prima di tutto chi propone qualcosa cerca di trasmettere le proprie idee, le proprie opinioni e si pone come obiettivo il raggiungimento delle proprie finalità. Tutto ciò è normale. Sarebbe strano il contrario. Nonostante queste considerazioni ritengo positiva l'attenzione dimostrata dalla redazione di questa pubblicazione. Adesso viene il bello! E' difficile scrivere, soprattutto se si ha l'impressione di non giocare in casa. La prima cosa che mi viene in mente è che in queste circostanze (ma forse dovremmo farlo sempre) conviene cercare ciò che unisce e non ciò che divide. Ho riscontrato in tanti anni di impegno quanto siano presenti i motivi che favoriscono l'incontro. Sui temi della tolleranza, dell'integrazione, dell'inserimento, si può, si deve ed è anche facile collaborare. Non ci sono peccati quando si cerca di fare del bene, quando si lavora insieme per costruire si ha presente solamente ciò che si persegue e non resta neanche la voglia e il tempo per pensare alle divisioni. Ciò si riscontra particolarmente nei momenti di difficoltà, quando si "deve" inter-

venire. Quando si è al fianco di persone motivate non si pensa ai colori (quelli politici s'intende) e comunque è molto meglio essere colorati e diversi piuttosto che vivere e pensare in bianco e nero. E' sicuramente una esperienza di crescita quella legata al confronto e alla contaminazione. Personalmente non riesco a sentirmi "chiamato a trasformare il mondo" (faccio una fatica enorme, e non ci riesco, a provare a trasformare me stesso) ma forse mi sento "portato" a non essere indifferente, a non farmi scivolare tutto quanto senza pensare, senza riflettere, senza provare emozioni. Una domanda che spesso mi pongo è legata al perchè ci si impegna, al perchè si cerca di fare. Spesso sono molto severo in questo e sto malissimo se mi accorgo di "avere bisogno" di fare. Ciò che si fa, va fatto non per soddisfare un nostro bisogno, ma per l'importanza che deve avere la condivisione di ciò che ci circonda. Sarebbe tristissimo scoprire che ciò che si fa è mirato al sentirsi a posto con la propria "coscienza". E' troppo poco fare beneficenza e poi rifugiarsi nella propria tranquillità, nella propria sicurezza e non "sporcarsi" avvicinandosi al disagio, al malessere che disturba e ci manda in crisi. Una cosa è dare un contributo per la Casa dell'Angelo, tanto per fare un esempio, un'altra è stare vicino a quei ragazzi che vivono in quella struttura e che sono meno fortunati di noi! Quando si fanno queste riflessioni, forse si sta male, ma sono convinto che servano. Molto probabilmente Daniela a questo punto si sarà pentita di avermi proposto di collaborare; se così non è ogni tanto proverò a scrivere qualcosa per "Il Chiodo nel Ponente". Nel ringraziarvi per l'opportunità concessami voglio ricordare gli ultimi con una frase significativa di Gibran Kahlil Gibran "E' possibile raggiungere l'alba solo seguendo il sentiero della notte."

Grazie

Lorenzo Massobrio
Gruppo Artisti "Villa Brignole"

**Positivo il bilancio dopo i primi due anni
I Missionari
Agostiniani
nelle Filippine**

Nonostante la loro presenza nel paese risalga solo a poco più di due anni fa, l'opera degli Agostiniani Scalzi nelle Filippine si svolge ormai a pieno ritmo e con risultati molto soddisfacenti. Grazie all'apostolato di Padre Luigi Kerschbamer sono già due la "case" attive nei pressi della città di Cebu, situata quasi al centro dell'arcipelago, circa 500 Km a sud-est della capitale Manila. La prima è stata aperta a Banilad nell'agosto '94 e attualmente ospita gli aspiranti all'ingresso in seminario. Della seconda -chiamata Tambor Hill- è iniziata la costruzione nel Marzo del '95, su un terreno appositamente acquistato (a rate) a Talamban per accogliere postulanti e novizi. I primi tra loro ad aver pronunciato la Professione religiosa, dall'agosto scorso si trovano in Italia: a Roma (10) e a Genova (5) per gli studi filosofici e teologici. "Per ora -ci dice Padre Eugenio Cavallari, Superiore Generale degli Agostiniani Scalzi- non c'è altra alternativa per proseguire la loro formazione". Questa estate è prevista la posa della prima pietra del nuovo Seminario (attualmente i giovani vivono nelle capanne di bambù, caratteristiche del luogo) e entro un paio di anni i novizi e i chierici filippini potranno svolgere a Cebu tutti i loro studi. In questa fase tutti gli aiuti che arrivano, ad esempio dall'Italia, sono importantissimi; non perchè nelle Filippine ci sia una situazione di particolare miseria, ma per consentire ai Missionari Agostiniani di risparmiare i soldi necessari ai lavori di costruzione. "In questa iniziativa -continua Padre Eugenio- abbiamo avuto il pieno appoggio del Vescovo di Cebu, che ci ha accolti a braccia aperte e con il

quale stiamo lavorando in piena sintonia". Il Seminario in progetto, infatti, potrà essere utilizzato anche dagli altri ordini religiosi e dalla diocesi che attualmente ne è sprovvista. Inoltre sarà una importante base di partenza per un successivo "sbarco" in Cina che gli Agostiniani Scalzi stanno cominciando a progettare. "Noi andiamo avanti -conclude Padre Eugenio dopo questa anticipazione-, poi, con l'aiuto del Signore, qualcosa succederà. M.R.

articolo tratto da "Segnali" n.14

**"TROVARE TUTTO
IL NECESSARIO
NON SARA' UNA
COSA FACILE",
ABBIAMO
PENSATO.
MA CI SIAMO
ANCHE RICORDATI
CHE QUALCUNO
UN BEL PO' DI
TEMPO FA, HA
DETTO: "CHIEDETE
E VI SARA' DATO".
(MT 13,25).**

Una TV per tutti ... Tutti per una TV

Negli ultimi anni molte sono state le voci che si sono levate a difesa di una politica culturale tesa a far crescere le persone e non a farle regredire. Tutto questo non ha impedito che la nostra società si allontanasse sempre di più dai valori dell'educazione, determinando conseguenze negative non solo per i singoli ma anche per le famiglie. In questo contesto si è cercato di rispondere con un'azione culturale limitata a chi già era predisposto al discorso, ma non aperta al grande pubblico. Non è con conferenze, dibattiti o convegni che si risolve il problema. Per fare una politica veramente efficace bisogna entrare nelle case, nei bar, fra la gente. La tecnologia oggi ci dà una grossa mano attraverso tv, giornali e internet. Tutto sta a saperli usare nel modo appropriato. A nostro avviso essere nei mass-media vuol dire presenza sulla carta stampata e in tv. In quest'ottica la Chiesa ha lanciato la "tv culturale-SAT 2000". Una tv che nasce da un'esigenza educativa e non commerciale o politica.

SAT2000 è stata salutata con favore non solo dal mondo cattolico, ma anche dal mondo della cultura laica. Pensate, una Tv che ha come suo oggetto sociale la produzione di programmi intelligenti e non di Soap-Opera. Ma anche in questo c'è il pericolo reale di restare cosa per pochi e non per tutti. Infatti per accedere a questi programmi bisogna fare un piccolo investimento finanziario (parabola decoder), che ne limita la diffusione. Chi compra la parabola è già una persona sensibile al problema ... ma per cambiare il mondo bisogna entrare nella casa di tutti ... offrendo i programmi ... e coinvolgendo gli spettatori.

Oltretutto la soluzione c'è: basta che esista un'emittente locale che riversi il segnale dalla

parabola alla frequenza normale. Inoltre l'esistenza di una emittente locale permetterebbe di integrare i programmi di SAT 2000 con programmi locali costruiti dal basso (l'idea sarebbe quella di portare ad avere una redazione in ogni parrocchia vicariato).

Per tutti questi motivi, da alcuni mesi stiamo contattando emittenti, associazioni e singoli. Nel campo delle emittenti la soluzione migliore sarebbe quella di prolungare il segnale di TeleradioPace dal Tigullio a tutto il territorio genovese. Diciamo che è la soluzione migliore perchè ottimizzerebbe i costi e permetterebbe un discorso educativo-culturale veramente notevole. Infatti TelePace sta già facendo quello che noi vorremmo realizzare a Genova a soli 30 Km di distanza. Altro settore in cui operare è il cinema. Qui esiste già la realtà del Nickelodeon di via della Consolazione in cui si tende ad utilizzare il film a fini culturali. Basta pensare ai corsi di lettura del film, ai cineforum per le scuole (a partire dal 1998/99), alle attività per la terza età, alle rassegne. Tutto questo, fatto con spirito di volontariato. Ma soprattutto...tutto questo è fatto per essere integrato con le attività di altre associazioni che operano nel settore culturale, in modo da creare un valido progetto globale. Quindi... non c'è da fasciarsi la testa o farsi prendere dallo scoraggiamento...bisogna solo non restare a guardare, ma cominciare ad attivarsi tutti insieme.

Enrico Cimaschi

La pagina della carità

La San Vincenzo

Era il lontano 8 dicembre 1891 che per opera di uomini volenterosi venne a costituirsi in San Nicola la società di San Vincenzo di Paoli opera che ebbe inizio a Parigi nel 1833 per volontà del beato Federico Ozanam - professore alla Sorbona che con un gruppo di giovani universitari costituì le famose capanne dove si studiava la dottrina sociale della Chiesa ma che si trasformò in opere di aiuto alle famiglie povere e disagiate di Parigi - ecc o perchè ancora oggi la S. Vincenzo si chiama Conferenza cioè studio della parola di Gesù. Anche in S. Nicola, quartiere della Parrocchia di S. Stefano di Borzoli le famiglie bisognose erano veramente numerose, l'inizio fu veramente per il quartiere un punto di riferimento per famiglie con tanti bambini con vedovo con nessun aiuto con situazione di vera fame.

La S. Vincenzo iniziò la sua opera in S. Nicola con entusiasmo e in 107 anni di vita non cessò mai di essere presente per alleviare con aiuto materiale e spirituale le famiglie delle nostre zone, che andava da Calcinara - ora Via Siffredi 9 Gneo e a S. Pietro ai Prati, i confratelli visitavano settimanalmente le famiglie prestando il loro aiuto con buoni di generi alimentari - e con la parola cristiana di conforto - indirizzando i giovani al catechismo e i disoccupati alla ricerca di un lavoro.

In certi periodi l'assistenza era a più di 30 famiglie, i confratelli si riunivano tutti i mercoledì, dove pregavano, commentavano una

lettura religiosa e distribuivano ai confratelli visitatori i buoni di soccorso e si chiudeva con la colletta, con la quale ancora oggi si ripetono, anche se le riunioni si svolgono ogni quindici giorni e i confratelli sono riuniti insieme alle consorelle e ai benefattori.

La S. Vincenzo è nata da giovani e giovane vuole rimanere sempre nello spirito della Chiesa, la collaborazione con le Parrocchie e con i Rev. di Parroci è sempre stata ed è ancora oggi una comunità di carità, perchè si collabora a tutte le iniziative parrocchiali, con quella armonia che deve distinguere sempre colui che pratica la carità nel nome di Cristo.

Cerchiamo perciò di operare sempre nel bene per alleviare le preoccupazioni di coloro che vivono nell'indigenza.

Federico Ozanam ci ha lasciato un messaggio di Carità, perchè carità è Amore, le consorelle e i confratelli vincenziani devono vedere incoloro che sono nel bisogno e in qualunque nostro fratello l'immagine vivente del Cristo Signore.

Le visite agli ammalati, agli anziani, ai ricoverati negli ospizi della nostra zona deve essere per noi un momento di incontro con il Cristo che soffre, che è disoccupato, che è drogato, che vive nell'indigenza, senza guardare il perchè, perchè Gesù nel suo Vangelo ci dice: "avevo fame e mi hai dato da mangiare; avevo sete e mi hai dato da bere; ero nudo e mi hai vestito; ero ammalato e mi sei venuto a visitare; ero in carcere e mi sei venuto a trovare".

Ecco perchè la S. Vincenzo ancora oggi ha il suo perno nella Chiesa con il suo volontariato che opera nel fare il bene nel nome di Gesù.

Carletto Barisone
pres S. Vincenzo
S. Nicola

Se vuoi collaborare anche TU, se vuoi sostenere le nostre iniziative
puoi inviarci idee, spunti di riflessioni al n.telefonico e FAX n°6512836
dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Il nostro giornale per ora lo puoi trovare in omaggio al martedì nei palazzi
del *comune di Sestri* e del *comune Cornigliano*
e nei supermercati **Super Basko** (via Borzoli, via Travi, via S.G.d'Acri, piazza Conti)
LIDL (piazza Di Vittorio e corso Perrone) e **Plus** (via Cerruti)

I nostri prossimi appuntamenti:

28 agosto

festeggiamo il 60° di sacerdozio di Padre Domenico.

S. Messa alle ore 11,00.

Ci saranno anche gli alpini!!!

3 ottobre

"Gemellaggio"

Consiglio di Circostrizione del Medio Ponente e i comuni dell'Alta Val di Non
(in piazza Baracca) ...

per continuare la tradizione iniziata nel '97!

11 ottobre

Super Mega Castagnata
(alle Capanne di Marcarolo)

6 e 7 dicembre

il Coro delle Maddalene sarà nostro ospite
per allietarci con i suoi canti e

SIETE TUTTI INVITATI !!!!!!!

La Redazione del "Il Chiodo nel Ponente"
*ringrazia i Supermercati che hanno accettato di distribuire
gratuitamente il nostro settimanale,
dimostrando disponibilità e collaborazione.*

*Un grazie anche ai Comuni di Sestri e Cornigliano
che hanno deciso di ospitarci tutte le settimane con grande entusiasmo !!
Arriviamo al martedì!*